

BREAK

© 2022 Manola Massimo

© 2022 Edizioni La Gru
Tutti i diritti riservati

Prima edizione in *Scintille*: Dicembre 2022

ISBN: 979-12-80204-57-8

In copertina: *Dangerous coffee*

© 2022 Manola Massimo

MANOLA MASSIMO

BREAK

EDIZIONI LA GRU

**PENSIERI DI UNA GIOVANE DONNA SOLITARIA,
TRA INSONNIA, PAURA E PERDIZIONE.**

Un viaggio al contrario nel tempo
dal 2022 fino all'adolescenza.

DISCESA AGLI INFERI

Ho bisogno di uscire,
di andare via,
di scappare,
da ciò che mi spaventa,
mi fa male.

Ho bisogno di gridare,
di sputare,
di tirare fuori,
quello che mi opprime.
Voglio vomitare,
quei vermi,
quegli strani esseri,
che mi mangiano dentro,
mi logorano.

Devo staccarmi,
dal mio corpo,
gli affetti e le radici,
per vagare,
e cercare.

Soffrire in solitaria,
lupa affamata,
grida in notturna,
la notte più buia,
la notte più lunga.

E tanti passi,
e nuovi pericoli,
pronti a ferirmi,
di sangue gli strascichi,
e lì a resistere.

Fino al limite,
del nero più pesto,
del silenzio assoluto,
del vuoto immobile,
per osservarlo.

Ai confini del mondo,
e dell'esistenza,
della vera essenza,
per prenderne parte,
consapevolezza.
E poi tornare,
con nuove ossa,
e nuova pelle,
forte del coraggio,
di un antico cavaliere.
Prode e saggio,
con lo sguardo profondo,
un solco nel petto,
a sfidare la sorte,
per riempirlo.
Fiero e impavido,
per aver lasciato le corazze,
e lottato a mani nude,
faccia a faccia con la morte,
e tutto il suo dolore.
E come sollevato,
tornare sulla superficie,
sotto una nuova luce,
tra miriadi di stelle,
e respirare.

VACILLARE

Spesso mi domando di cosa soffro,
quando le parole non prendono il vento,
e restano chiuse e tumultuose in questo cranio,
serrando le mascelle, incastonate tra i denti stretti,
in una bocca che s'impone di tacere,
come macigni difficili da spostare,
come tanti colpi di cannone, pronti da sparare.
E il corpo diviene solo labile confine,
tra la guerra che ti strugge dentro,
e un mondo a cui a stento appartieni,
e nessuno se ne accorge, quasi mai.
Se solo avessimo un segnale, un SOS,
un satellite che ci rimetta in orbita,
una mano che ci prenda e ci riporti a casa,
tra l'affetto e rassicurazione,
tra l'abbraccio di una voce calda,
a dirci che va tutto bene,
fino a ricondurci alla condizione più bella,
quella infantile, non quanto pura e ingenua,
quanto curiosa e temeraria,
quando l'avversione al rischio non è più follia,
ma è provare a vivere e realizzare i propri sogni.
E poi invece si cresce, ed aumenta la stupida paura,
che ti inibisce, ti porta prima a titubare,
e poi a dubitare di tutto, anche di te stesso,
e nella grande costruzione che anno dopo anno erigi
innanzi agli altri, contro un nemico sconosciuto,
piano piano scricchiolii e inizi a sgretolarti dentro,
e piccole crepe ti frammentano privandoti della solidità,
del tuo corpo, dei tuoi pensieri e soprattutto volontà.

PROTRARSI

Che meraviglia,
quando vesti l'anima di blu,
e ti tuffi oltre le stelle.
Rifletti sul mare, quel colore,
fatto di pensieri profondi,
degli scuri fondali del cuore.
E mentre scendi lentamente,
dall'etere agli abissi,
cerchi disperatamente appigli,
mani deformi come uncini,
ma scivoli, su muri liquidi,
di pianti e orgasmi scenici,
fino ad arrivare ai desideri,
reconditi, ingenui e perversi,
ma giustificatamente puri.
Non condannateci,
dannati sognatori.

MAL U' MARE

Notti insonni, raffiche di vento e di pensieri,
si insinuano nelle finestre sibili di angosce.

E numeri e colori ormai indistinti,
si accavallano sui calendari.

Pesi sullo sterno e mare mosso, minaccioso,
alla vista simile ad acqua, sì,
ma di una consistenza assai più pericolosa,
quasi magmatica dall'essenza magnetica.

Mal di mare sulla terra,
mi rinfresca questa pioggia,
mentre il vento mi spaventa,
io, in silenzio in questa stanza.

HO ME

Chiunque tu sia, ovunque tu vada,
ci sarà sempre un posto che chiamerai casa.
Un nodo in gola che ti afferra,
nella lontananza, quando la vista è confusa,
e l'ansia ti assilla e minaccia,
nella debolezza, quel conforto ti chiama.
La tua chioma necessita dell'acqua delle sue radici,
quel porto sicuro in cui hai ancorato tutti i tuoi ricordi,
solidi o ancestrali, immaginari, a volte deboli e fragili,
ma tu non molli e ti fortifichi tra i pianti.
Traguardi sperati, decisi da altri, destinazioni e deviazioni,
non rinnegare mai il tuo passato glorioso o doloroso,
né vanto, né misfatto, ma solo basamento,
su cui continuare a erigere sogni, edificare convinzioni,
ma anche a distruggere, per poi ricostruire,
guardando sempre avanti a migliorare,
col promemoria di voltarsi per non dimenticare.

PROIEZIONI

Luci viventi,
illuminano sguardi,
indicano viaggi,
smussano angoli,
liberano passaggi,
aprono mondi.
Come comete, rare,
per fortuite coincidenze,
intaccano indelebili,
le vite dei passanti,
presi, rapiti, invidiosi,
poveri ricercatori,
di quella scintilla,
che non si può emulare,
né acquisire,
ma possono soltanto
continuare ad agognare,
ammirare, sperando,
di poter anche solamente,
riflettere ancora quella luce.